

Parla il ministro Poletti: stipendio al 65% ma pensione piena per i dipendenti privati cui mancano tre anni al ritiro

# Part-time agli over 60 per assumere

Il provvedimento nella legge di Stabilità. «Torneremo ai livelli di occupazione pre-crisi»  
Ma dal 2016 alle donne serviranno ventidue mesi di anzianità in più per andare a riposo

— In un'intervista a La Stampa, Giuliano Poletti parla delle misure su occupazione e previdenza. Il ministro del Lavoro anticipa il provvedimento inserito nella legge di Stabilità: part-time agevolato per gli over 60 in modo da rendere più facile il ricambio in azienda. Dal 2016 le donne dovranno lavorare 22 mesi in più per andare a riposo. **Giovannini, Martinengo e Schianchi** ALLE PAG. 2 E 3

## “Part time agevolato per gli over 60 Il ricambio in azienda sarà più facile”

Il ministro Poletti: ai dipendenti nel privato salario al 65% ma la pensione al 100%  
Col Jobs Act i contratti a tempo indeterminato sono saliti dal 18 al 27% del totale

### Intervista

ROBERTO GIOVANNINI  
ROMA

**F**a quasi uno spot, Giuliano Poletti. Il «part-time agevolato» per chi è vicino alla pensione? «È un provvedimento previsto nella legge di Stabilità, è molto interessante, ma secondo me la gente lo conosce poco».

**Ministro, che numeri si aspetta?**  
«Non ho fatto una previsione: per adesso ci abbiamo messo risorse limitate, ma se servirà le rafforzeremo. Sappiamo che l'Italia ha e avrà un tema di invecchiamento attivo. Per fortuna l'aspettativa di vita delle persone si alza, e conseguentemente si lavorerà più a lungo. Ma possiamo pensare che una persona possa fare lo stesso lavoro nelle stesse modalità a trenta come a sessant'anni? Io credo di no. E non possiamo pensare neanche che si lavori intensamente fino all'ultimo giorno, e il giorno successivo uno si trovi ad andare al parco. Dobbiamo tro-

vare soluzioni perché nella parte finale della vita lavorativa una persona possa lavorare in modo diverso e di meno. Magari solo la mattina, e andare a prendere la nipotina a scuola alle quattro di pomeriggio. E anche l'azienda ha interesse che i lavoratori più anziani possano gradualmente essere sostituiti».

**Si possono mettere d'accordo le esigenze del lavoratore e dell'azienda?**

«La norma riguarda i lavoratori del settore privato cui mancano tre anni al pensionamento di vecchiaia. All'azienda e al lavoratore è offerta un'opportunità: una riduzione del 50% del tempo di lavoro, che si può definire liberamente. Solo la mattina, solo due giorni alla settimana... Il lavoratore avrà un orario dimezzato, un salario pari al 65% di quello precedente, e dopo tre anni una pensione pari al 100% di quella che avrebbe avuto. Lo Stato garantisce i contributi figurativi, e l'azienda versa in busta paga la sua quota di contributi. Con soddisfazione reciproca».

**Si dice che le aziende lo consi-**

**derino troppo costoso.**

«Un'azienda deve paragonare il costo di un lavoratore alla fine della propria carriera, e quello del suo sostituto, giovane, senza i costi dell'anzianità e con competenze più aggiornate. È una proposta interessante».

**Parliamo del Jobs Act. A guardare i numeri, non ha dato risultati propriamente esaltanti. Cosa è andato storto?**

«Ricordiamo la situazione di partenza, una crisi in cui l'Italia è andata indietro per sette anni. Nel 2013 avevamo perso oltre 200mila occupati. Nel 2014 ci siamo fermati, nel 2015 abbiamo messo la marcia avanti. E soprattutto la quota dei contratti a tempo indeterminato è cresciuta notevolmente, dal 18 al 27% del totale delle assunzioni. È un cambio di mentalità dopo una storia di precarietà: si pensava che in Italia l'assunzione a tempo indeterminato fosse impossibile. Noi lavoriamo perché il contratto a tempo indeterminato diventi l'approccio normale».

**“Indeterminato”, ma licenziabile, dopo l'abolizione dell'art. 18...**

«I licenziamenti ci sono sempre stati. Quelli nulli e discrimina-

tori continuano ad essere regolati come nel passato. Per i licenziamenti per motivazioni economiche non è previsto il reintegro, ma una tutela economica. Una tutela che, insieme a molte altre, vale per tanti lavoratori che in precedenza ne sarebbero rimasti privi perché sarebbero rimasti precari».

**Insomma, la riforma ha dato risultati soddisfacenti.**

«Sono contento del risultato, coerente con gli andamenti dell'economia del nostro paese. L'occupazione non può essere una variabile indipendente. Dobbiamo fare in modo che le nostre imprese crescano di più e meglio. Gli italiani devono innamorarsi di più delle loro aziende, perché il futuro di questo Paese è legato al futuro delle sue aziende. O produciamo un contesto in cui le aziende italiane decidono di investire e crescere, e quelle straniere di venire nel nostro paese o noi il lavoro non lo avremo. Il Jobs Act è una delle condizioni fondamentali perché questo avvenga».

**Nonostante l'abolizione dell'art. 18 e il superbonus le imprese hanno scelto ancora i contratti a termine. Perché?**

«Intanto ricordiamo che il bonus decontribuzione è stato usato un milione di volte nel 2015. Un milione di contratti a tempo indeterminato non sono poca cosa. Siamo sempre nella coda di una lunga crisi: le imprese hanno prima di tutto assorbito i loro cassintegrati e

stabilizzato i loro precari. E poi i contratti a termine in molti casi hanno assorbito le partite Iva e le collaborazioni. C'è indiscutibilmente una migliore qualità del mercato del lavoro».

**Però la disoccupazione (non parliamo di quella giovanile) resta su livelli spaventosi.**

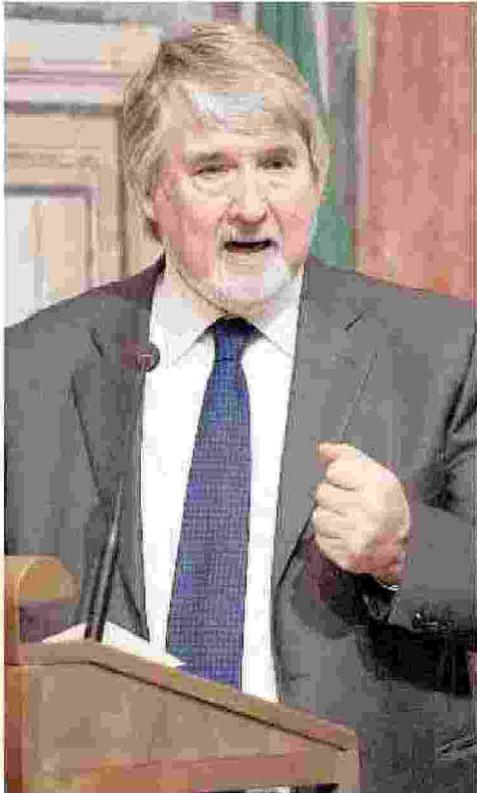
«La situazione sociale purtroppo è ancora difficile, ma ci sono già segnali di miglioramento che si rafforzeranno anche grazie alla nostra politica economica espansiva. Cresceranno i consumi, gli investimenti e l'occupazione».

**Il Fmi dice che ci vorranno venti**

**anni per tornare ai livelli di occupazione precisi...**

«I numeri di quest'anno dicono che ce ne vorranno molti meno. Le nostre sono le politiche giuste e daranno risultati stabili nel tempo».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



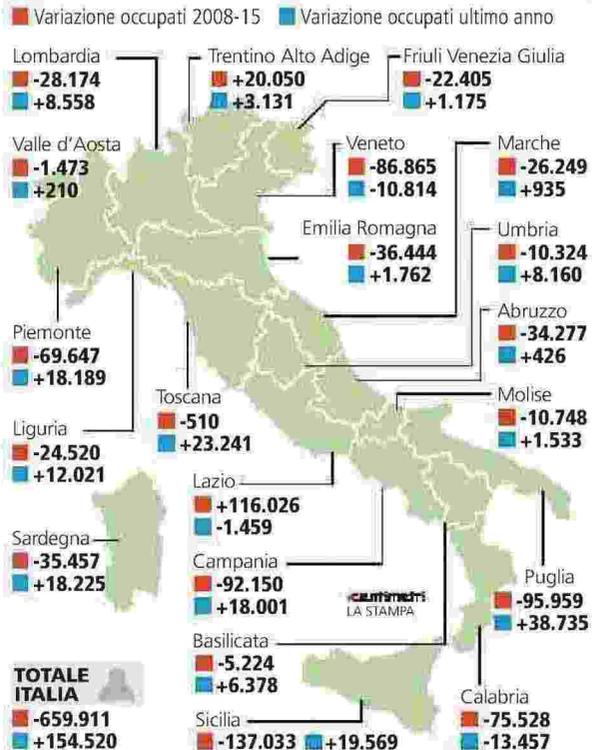
**Pensate si possa fare lo stesso lavoro nelle stesse modalità a 30 come a 60 anni? lo credo proprio di no**

**O produciamo un contesto in cui le aziende italiane decidano di investire o non avremo lavoro**

**Un milione di contratti a tempo indeterminato non sono poca cosa. Siamo sempre nella coda di una lunga crisi**

**Giuliano Poletti**  
Ministro del Lavoro

## I numeri chiave



**Al timone**  
Giuliano Poletti, ministro del Lavoro sostiene con vigore la misura che prevede il part time per i lavoratori nel privato a cui mancano tre anni alla pensione

### La norma

**A chi mancano 3 anni dalla pensione**

La norma riguarda i lavoratori del settore privato cui mancano tre anni al pensionamento di vecchiaia. All'azienda e al lavoratore è offerta un'opportunità: una riduzione del 50% del tempo di lavoro. Il lavoratore avrà orario dimezzato, salario al 65% del precedente, e dopo tre anni una pensione pari al 100% grazie ai contributi figurativi pagati dallo Stato.

